

IL DON PIRLONE

GIORNALE DI CARICATURE POLITICHE

VENERDI

6 Ottobre 1898.

ASSOCIAZIONI

ROMA e lo STATO

Un mese sc. — » 50
Tre mesi » 1 40

FUORI di STATO

franco al confine.

Un mese sc. — » 80
Tre mesi » 2 40

Up sol numero baj. 2.

L'UFFICIO

Palazzo Buona cor-
si pian-terreno.
Lci si distribuisce.
Chi vuole il giorna-
le al domicilio pagarli
baj. 5. al mese.



ROMA

ANNO I. N. 29.

AVVERTENZE

L'associazione si paga anticipatamente dalla fine di ogni mese: le ricevute si riconoscono unicamente firmate dall'Amministratore.

Pacchi, lettere, e gruppi saranno inviati (franchi) all'Ufficio del DON PIRLONE ROMA

Nei gruppi si noti il nome e l'indirizzo di chi gli invia.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, eccetto le feste, e sempre con un nuovo disegno litografico, oltre alla vignetta che è in fronte al giornale.

Intendami chi può, eh' i' m' intend'io

ROMA 6 OTTOBRE

UNA CONGIURA CONTRO ME.

Non ridete, o lettori miei, se vi dico che si congiura contro la mia vita, contro la mia fama, e contro i miei due baiocchi. Quando saprete che io da giornalista son divenuto una potenza di prim'ordine, capirete che posso avere tutti i pericoli di chi regna, benchè in apparenza tranquillo. Perchè io già voglio un governo che duri, e dacchè m'accorsi di essere quello che non sapevo neppur io di essere, cioè un formidabile D. Pirlone, diedi ordine ai miei Ministri, piegatori, infasciatori, torcolieri, e rivenditori pubblici che si preparassero a sostenere le sorti mie governative a seconda dei tempi e delle circostanze. Oggi si

cospira contro questo mio Statuto, e si cerca di mandare a gambe all'aria me e i miei eserciti. - I Re, i Gabinetti, le Corti d'Europa di che cosa s'occupano? Credete forse della questione italiana? . . . È una freddura di poco conto. - Credete forse della pace futura? Non vi si pensa nemmeno. -- I movimenti democratici, radicali, oltre-costituzionali, son piccoleniche che non valgono un zero. - Quello che interessa veramente son io, io Carlo Temerario, io Don Pirlone tremendissimo. Vedete fino a qual punto.

Il complotto cadunava ieri di notte: ore pericolose quelle in cui non ci si vede; si apriva la seduta e di primo botto gli cadeva sotto l'ugne il mio miserevol mantello. —

« Piglialo, disse il Seniore della Comitiva, mettilo in accusa poichè non ha le sue regole. »

(Come? io povero disgraziato non ho le mie re-

gole, io che vengo fuori ogni sera tanto regolarmente?)

« No, rispondeva un altro, che ora secondo e aveva l'aria di capo, s'egli non ha le sue regole è che le vere regole non ce l'abbiamo nemmeno noi. »

« Ebbene, riprese il Seniore, le regole si fanno. Qui si sono sempre fatte dopo, per condannare quelli che non le avevano osservate prima. »

« Ma adesso, osservò il capo secondo, queste cose bisogna trattarle in camera; e noi, propriamente noi, non possiamo far che l'esecuzione. E vero che prima far l'esecuzione si diceva solo dei bargelli, degli sbirri, dei cursori ed altra simile gente; oggi si dice delle nostre Eccellenze con riverenza parlando »

« Dunque Don Pirlone è un membro, e *quidem* un membro Costituzionale che può quello che può. ? »

« La libertà personale è garantita. »

« Ma non vi sarebbe modo ? »

« C'è, e non c'è. E qui fece un discorso che preso a poco si conchiudeva con quei versetti

Che vi sia ciascun lo dice,

Dove sia nessun lo sa.

Per cui ora che sono avvisato dai miei esploratori metterò ben io in opera le mie squadre armate perchè i congiurati vengano colti in *flagranti*, e il mio regno trionfi.

Io Don Pirlone ec. così dispongo.

L'HO TROVATO FINALMENTE!

Lo cercai per mare e per terra . . . perchè io propriamente quand'ho perduto qualche cosa son disperato . . . ne domandai a quanti incontrai, e fino ai sassi e alle bestie . . . Avete veduto per caso il Ministro dell'istruzione pubblica, perchè io non lo vedo più comparire, e tutti mostrano l'ignoranza della sua persona. C'è o non c'è? E se c'è perchè sta nascosto e se non c'è, perchè si dice talvolta che c'è? Gira, gira, gira finalmente vado all'ufficio dell'Indicatore: Ufficio parlante tu che indichi tante cose, indicami dove è l'istruzione pubblica, cioè no, indicami dov'è il Ministro di cui c'è tanta ignoranza . . .

Ed ecco finalmente trovato lo smarrito Eminentissimo. S'occupa della musica, mi disse l'ufficio e il giornale dell'ufficio. Nel giorno 22 settembre ha approvata l'istituzione della Banda musicale in Ancarano, e nel giorno 26 *idem* ha approvata la formazione del concerto musicale *Hercolani* in Macerata.

Manco male, via, adesso che so che c'è e che si occupa per il bene dello Stato, adesso sono un po

più contento, perchè v'assicuro che di perderlo mi faceva gran dolore. Un Ministro che s'occupi di musica! ma è un pregio raro, è un dono prezioso per la povera e disarmonica società. E a che servirebbero le alte istituzioni di cattedre, di scienze, lettere, storia e filosofia?

Queste cose, come sapete, possono riscaldare i cervelli e far volare chi sa dove la fantasia. Oltre che la salute ne soffre, e la salute dei popoli deve star molto a cuore di tutti. Musica ci vuole, musica a questo mondo, e batter bene la solfa, e far suonare le trombe, e i contrabassi.

Fino dai tempi più antichi che non si conoscevano gli altri istrumenti, si usava a quest'oggetto di andarsene girando colle pive nel sacco.

Il *Charivari* di Parigi pubblica un articolo al quale noi intendiamo di fare la nostra confutazione. E quando diciamo ci mettiamo sul serio davvero, e prendiamo il tono dei giornali gravi, per cui non son più io che parlo, ma noi che parliamo, confutiamo, e protestiamo. Ma come? Venire un *Charivari* di Parigi a metterci in ridicolo un Ministro come se fosse un Don Pirlone? Allora D. Pirlone che non può tollerare questi scherzi risponde precisamente come se fosse un Ministro. E infatti è troppa impudenza quella del Sig. *Charivari*. Un uomo che è stato sempre italiano, che non ha mai rinunciato alla sua nazionalità, che non ha mai servito a Governi ipocriti e corruttori, che non ha mai voltato faccia (che quando l'hanno voltata i tempi) un uomo così prezioso dev'esser messo in deriso da un Francese? Noi ci dichiaramo contro l'articolo, noi lo condanniamo all'esecrazione, noi lo pubblichiamo soltanto perchè il pubblico veda come si scherza sopra un uomo, come si inveisce contro un Ministro. Vedrete poi quello che anche noi sapremo fare, leggerete come intendiamo di confutarlo. Ecco l'articolo *in crimine*, ecco come comincia.

IL CONGRESSO ROSSI

« Si è per vario tempo fatta quistione intorno alle riunioni d'un congresso europeo per determinare i limiti del sig. Rossi » (*Ma che limiti? mirate che corbellerie! Cosa son questi limiti? Un Ministro Costituzionale non ha limiti.*)

« Parecchi diplomatici d'un alta influenza stimarono essere indispensabile al mantenimento dell'equilibrio d'Europa, che il sig. Rossi rientrasse nelle sue naturali frontiere; e che non gli venisse più oltre permesso d'ingrandirsi incessantemente. »

« I grandi avvenimenti che hanno avuto luogo fecero perdere di vista questa idea. Fu una sventura mentre in questo intervallo il sig. Rossi ha profittato delle circostanze per affibbiarsi un'altra nazionalità » (*Sentite improperj! come se prima ne avesse avuta una da perdere!*)

« Egli si è incorporato gli Stati-Romani » (*Non è*



Si procede alla pubblica istruzione.

vero perchè gli Stati Romani non si sono fin qui incorporati con alcuno. Sono senza corpo.)

» È noto che il sig. Rossi erasi successivamente applicato la Svizzera, il Piemonte, e finalmente la Francia. Ora da Ambasciatore di Luigi Filippo, eccolo divenuto ministro di Pio IX. »

» D'cesi che non senza lungo esitare siasi deciso il sig. Rossi ad accettare queste funzioni. (Non è vero, perchè voleva anche prima.) Non appena si conobbe nelle diverse corti che la Repubblica lo aveva definitivamente messo in riposo varj sovrani hanno scritto al sig. Rossi pregandolo d'incaricarsi dell'Amministrazione dei loro Stati. Si citano fra gli altri il Principe di Monaco, e il Duca regnante di Hohenzollern-Zigmaringen. Quest'ultimo poi dietro il rifiuto del sig. Rossi si è deciso a cedere i suoi Stati alla Confederazione Germanica. »

» L'imperatore di Russia ha fatto del pari offerte al sig. Rossi ch'egli, per quanto lusinghiere si fossero, non ha creduto di dovere accettare. Ecco le ragioni che egli pone innanzi per ispiegare questo rifiuto. »

» Nicolaò, dice egli, è indubitatamente il più amabile sovrano che possa immaginarsi, ma ha un gran difetto, quello cioè di reumatizzare in perpetuo i suoi ministri. Tutti i giorni che Dio ha fatto lo Czar esce alle 7 del mattino per assistere alla parata; il primo Ministro è in obbligo di accompagnarlo. Indi una minaccia perpetua di fusione di petto e di pleurite, e conseguente necessità per un uomo prudente di sottrarsi a questo doppio pericolo. »

» L'imperatore d'Austria ha fatto alcune aperture al sig. Rossi per rimpiazzare Metternich, quali però non ebbero seguito. Credesi che il sig. Rossi avesse proposto per prima condizione che fossero espulsi da Vienna gli organi di Barbaria che si ostinano a subnare in perpetuo il Waltz del Duca di Reichstad. »

» Questa condizione non potè essere accettata. Vienna sarebbe sollevata se si fossero voluti esiliare gli organi lungi dalle ospitali sue mura. »

» Forse non è ancora generalmente noto in Europa che una rivoluzione ha scoppiato ultimamente nel regno di Cambogia. (Oh!) Gli abitanti ne hanno scacciato Pipi-ko che li governava tirannicamente e gli hanno sostituito suo fratello Pipi-ka principe dolce ed umano che ha loro concesso una carta. » (Ah!)

» Pipi-ka, deciso ad incedere nella via delle riforme e avendo inteso a dire che il sig. Rossi era pel momento come suol dirsi a piedi, gli ha spedito un' Ambasceria per proporgli il posto di gran vizir di Cambodge, posto che dà il diritto ad un palazzo, a 300 elefanti, e a 700 donne; il Sultano Pipi-ka a testimonio dell'alta sua considerazione pel sig. Rossi, avrebbe consentito a portare il numero delle sue donne fino a 1000. » (Fortuna che è vecchiotto altrimenti questa l'avrebbe accettata davvero.)

« Affascinato per un istante da queste magnifiche offerte domandò il sig. Rossi ventiquattr'ore per riflettere. . . »

(Ah qui il Charivari dice. . . dire cose, che noi per

que' tali articoli di quella tal legge inorridiamo di riportare. . . Ah il Charivari il Charivari. . . dice quello che vuole. . . con una impertinenza solenne!)

» In questo mezzo tempo lo sconnesso governo degli Stati Romani è stato offerto all'abile diplomatico. »

» L'offerta è stata accompagnata da preghiere e da lacrime abbondanti: (questo è falso perchè a Roma non ha mai pianto che il popolo) nè la mediazione di ragguardevoli personaggi è stata omessa in cosa di tanta importanza. Allora non fu possibile al sig. Rossi di esitare. I Cambodj Ambasciatori ripresero il cammino del loro paese, e il sig. Rossi si rese alla commovente chiamata. »

» Entrando in funzione ha egli ricevuto i titoli i più lusinghieri e seducenti uniti al titolo di ministro. Si crede che possa quanto prima mettersi in prelatura per ascendere a più elevati destini. »

» Una tale eventualità basterebbe per quel che sembra a rendere ancor più necessaria la pronta riunione del congresso di cui si è fatto parola nel principio di questo articolo. È chiaro in fatti che una volta il sig. Rossi prelato sarà posto a profitto nelle nunziature. Ora è certo che in tal caso la Francia, la Svizzera, il Piemonte non possono ricevere un Nunzio Piemontese, Francese, o Svizzero, senza contare le altre segrete nazionalità cui probabilmente il sig. Rossi appartiene. »

» Questa necessità divenuta imminente ha di già colpito una quantità di anime dolci. Si crede che il congresso per assegnare i limiti al sig. Rossi si aprirà nella prossima primavera a Ginevra. I cittadini Xavier, Duprat e Pa cal Durrieu vi rappresenteranno la Francia. »

» Verrà ingiunto al sig. Rossi di spiegarsi una volta per tutte intorno ai paesi cui vuole appartenere. Una volta fatta la scelta gli verrà severamente interdetto di rinunciare sotto le più gravi pene. »

» I cittadini Pascal Durrieu, e Xavier Duprat hanno ordine di agire con fermezza in questa circostanza, e di dichiarare che la Francia non rinculerebbe dinanzi ad un intervento per mantenere il sig. Rossi nei convenienti confini. »

Fin qui il Charivari di Parigi. Ora è la nostra parte; perocchè soverchierie non ne tolleriamo da alcuno, ed a Roma ci siam noi a difesa del Ministero; nè vogliamo che alcuno ce lo tocchi. - Questa volta parliamo con animo deliberato, e parliamo sul serio; si signori, sul serio, e intendiamo di combattere seriamente le insolenze. - Benchè... ma... se il Charivari ha voluto scherzare, che c'entra di pigliar le cose con tanta gravità? Non può essere padrone di scherzare quanto gli pare e piace? Fra le libertà costituzionali non vi è quella dello scherzo che che ne dica il nostro Costituzionale? Figuratevi poi fra quelle repubblicane che robba sarà! Eh eh! in questo senso... c'è da pensare... in questo senso vi è da quietarsi, ma in questo senso solo, perchè se il Charivari osasse dire poi una volta davvero, noi... lo condanneressimo ancora a veder riportato nelle nostre pagine il suo articolo e confutarlo da burla.